

Comune: **COMUNE DI SALUZZO**
- PROVINCIA DI CUNEO -



Oggetto: **VERIFICHE DI COMPATIBILITA' IDRAULICA E IDROGEOLOGICA**

ELABORATI GEOLOGICI
 redatti secondo le prescrizioni della Circolare P.G.R. 8.05.96 n. 71/LAP della relativa Nota Tecnica Esplicativa del Dicembre 1999, della D.G.R. n° 45-4566 del 15.07.02 e del Piano Stralco per l'Assetto Idrogeologico (PAI)

CARTA DI SINTESI DELLA PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA E DELL'IDONEITA' ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA
 GB10a Tavola a

Identificazione elaborato	Ambito	Tipologia	Commessa	n° elaborato
GC02206GB10a	G	C	022/96	G B10a

Dati Progettati: **Geol. Edoardo Rabajoli** Ing. **Massimo Tuberga**
 GEO sintesi Associazione tra Professionisti
 Corso Unione Sovietica 501 - 00135 Roma
 tel. 0113973194 - fax 0113470903
 e-mail: info@giosintesi.com

Rev.	Redatto	Verificato	Validato	Data	Timbri e firme
2	Geol. T. Barbero	Geol. E. Rabajoli	Geol. E. Rabajoli	12/06	
3	Geol. T. Barbero	Geol. E. Rabajoli	Geol. E. Rabajoli	07/07	
4	Geol. T. Barbero	Geol. E. Rabajoli	Geol. E. Rabajoli	10/08	

Il Responsabile del procedimento: **FRSA**

File: GC02206GB10_a.pdf

LEGENDA

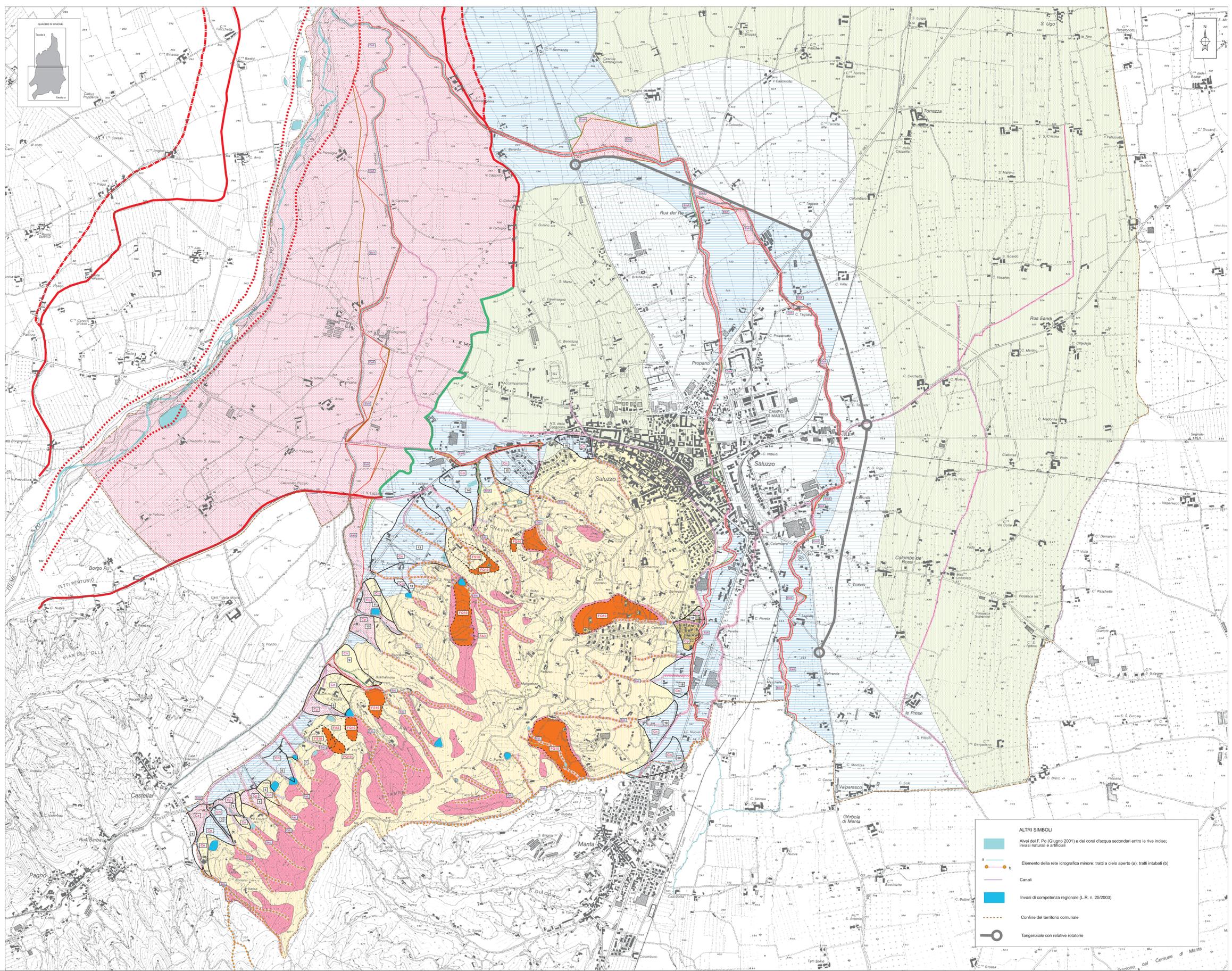
PERICOLOSITA' GEOLOGICA	PRESCRIZIONI PER L'USO URBANISTICO-EDILIZIO
SETTORI PRIVI DI PERICOLOSITA' GEOLOGICA	SETTORI PRIVI DI LIMITAZIONI URBANISTICHE Sono consentiti interventi sia pubblici che privati, nel rispetto delle prescrizioni del D.M. 11/3/88 e s.m.i.
SETTORI CARATTERIZZATI DA CONDIZIONI DI MODERATA PERICOLOSITA' GEOLOGICA	SETTORI CON MODERATE LIMITAZIONI URBANISTICHE II A - Ogni nuovo intervento deve essere preceduto da uno studio geologico di dettaglio che illustri le caratteristiche geomorfologiche, idrogeologiche, geotecniche e le condizioni di stabilità dell'area e individui le soluzioni di mitigazione a livello di progetto esecutivo. II B - Oltre alle prescrizioni relative alla sottoclasse precedente, ogni nuovo intervento deve essere subordinato alla realizzazione di un'adeguata campagna di indagine geologica e a specifiche verifiche di stabilità del versante. II C - Ogni nuovo intervento edilizio deve essere supportato da uno studio geologico e idraulico che ne giustifichi la fattibilità e individui ove necessario le soluzioni di mitigazione a livello di progetto esecutivo. L'eventuale realizzazione di piani interrati deve prevedere soluzioni tecniche atte a garantire l'uso in condizioni di sicurezza. II D - Sulla base di specifici studi si dovrà valutare l'eventuale intervento sul piano topografico del primo piano calpestabile degli edifici in progetto. L'eventuale realizzazione di piani interrati, comunque non utilizzabili a fini abitativi, deve prevedere soluzioni tecniche atte a garantire l'uso in condizioni di sicurezza. II E - L'eventuale realizzazione di piani interrati deve prevedere soluzioni tecniche atte a garantire l'uso in condizioni di sicurezza.
SETTORI IN CUI SUSSISTONO CONDIZIONI DI PERICOLOSITA' GEOLOGICA	SETTORI CON LIMITAZIONI URBANISTICHE III A - Porzioni inedificate. Tali settori non sono in genere idonei a ospitare nuovi insediamenti. Gli interventi sono localizzabili entro i perimetri di dissesti ed entro le fasce A e B sono regolati dalla Norma di Attuazione del PAI. Per gli edifici localizzati a dissesti sono previsti gli interventi di cui all'NTA del Piano. III B - Porzioni edificate. Solo a seguito della realizzazione di interventi di sistemazione idrogeologica sarà possibile procedere a nuove edificazioni, cambi di destinazione d'uso, ampliamenti o completamenti. In assenza di tali opere gli edifici esistenti potranno essere oggetto di interventi edilizi che non comportino l'aumento del carico abitativo, previo studio geologico che ne giustifichi la fattibilità. III C - Porzioni edificate. A seguito della realizzazione degli interventi di sistemazione idrogeologica necessari, sarà possibile solo un modesto aumento del carico antropico. Da escludersi nuove unità abitative e completamenti. In assenza di tali opere gli edifici esistenti potranno essere oggetto di interventi edilizi che non comportino l'aumento del carico abitativo, previo studio geologico che ne giustifichi la fattibilità.

PERIMETRAZIONE DEI DISSESTI

	Area di conoidi attivo o potenzialmente attivo non protette (pericolosità molto elevata)
	Area di conoidi attivo o potenzialmente attivo parzialmente protette (pericolosità elevata)
	Area di conoidi non recentemente riattivati o completamente protette (pericolosità media o moderata)
	Dissesto torrenziale areale a intensità/pericolosità molto elevata, individuato su base morfologica e/o sulla scorta di indagini idrauliche semplificate
	Dissesto torrenziale areale a intensità/pericolosità molto elevata, individuato sulla base di indagini idrauliche approfondite
	Dissesto torrenziale areale a intensità/pericolosità elevata, individuato sulla base di indagini idrauliche approfondite
	Dissesto torrenziale areale a intensità/pericolosità medio/moderata, individuato sulla base di indagini idrauliche approfondite
	Asia torrenziale caratterizzata da dissesti lineari a intensità/pericolosità molto elevata (EeL)
	Frana per scivolamento rotazionale non cartografabile alla scala di rappresentazione adottata
	Movimento gravitativo composto attivo (FA10); colamento lento attivo (FA5)
	Movimento gravitativo composto quiescente (FG10)
	Movimento gravitativo composto stabilizzato (FS10)

PIANO STRALCIO DELLE FASCE FLUVIALI (D.P.C.M. 24 luglio 1998)

	Limite tra la fascia A e la fascia B (a); limite tra la fascia B e la fascia C (b); limite esterno della fascia C (c); limite delle fasce B e C come modificato dalla Variante n. 13/2002 al P.R.G.C. vigente, approvata con delibera della Giunta Regionale n. 5-7052 in data 09/06/2002 (d)
--	---



ALTRI SIMBOLI

	Alvei del F. Po (Giugno 2001) e dei corsi d'acqua secondari entro le rive incise; Invasi naturali e artificiali
	Elemento della rete idrografica minore: tratti a cielo aperto (a); tratti inabiti (b)
	Canali
	Invasi di competenza regionale (L.R. n. 25/2003)
	Confine del territorio comunale
	Tangenziale con relative rotatorie